

LA TERRA

Giornale settimanale socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo
fu, genitrice terra, equo e materno!.....

G. MARRADI

Redazione e Amministrazione: PONTREMOLI

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione a prezzi modici

ABBONAMENTI: Anno L.3,00 - Semestre 1,50 - Trimestre 1,00
- Estero il doppio -

La miseria nasce, non dalla malvagità dei capitalisti ma, dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che è base dell'umano consorzio, ponga la proprietà collettiva.
C. PRAMPOLINI.

I MAESTRI e la Confederazione del Lavoro

I maestri radunati in congresso a Venezia, che avevano già nella loro prima seduta confermato l'indirizzo democratico della loro grande associazione, nella seconda seduta hanno votato alla quasi unanimità la loro adesione alla Confederazione del Lavoro. Essi sono stati logici: quest'ultimo loro voto è stato un'integrazione del primo. Operando diversamente o tergiversando nella sospensiva, proposta e calorosamente propugnata dal prof. Fabiani, avrebbero peccato contro la sincerità. Essi che avevano zittito e rumoreggiando il sindaco di Venezia per le sue aperte dichiarazioni clericali, non potevano disconoscergli il merito della franchezza e del coraggio delle proprie opinioni, contrapponendogli un manifesto esempio di ipocrisia, di infingimento, di pusillanimità.

Respinta quindi la temporeggiatrice tattica dei costituzionali, essi hanno finalmente saltato il fosso che fin dal primo solenne congresso di Roma si presentava loro innanzi e che fino ad ora si era fatto loro abilmente girare, attraverso i passaggi tortuosi delle trincee. Finalmente gli scrupoli dello statuto fondamentale dell'Unione sono stati vinti e l'indirizzo ideale democratico si avvia entro le dighe ben tracciate e solide del massimo istituto proletario. Nè poteva essere diversamente: coloro stessi che caldeggiavano in passato l'apoliticità dell'associazione magistratale, hanno dovuto rinunciare alla loro utopia nell'esperimento quotidiano ch'essa urtava contro la realtà delle cose, ed oggi il loro gruppo è ridotto ad una minoranza esigua, o illusa o in malafede. Quando dieci anni or sono, in uno slancio magnifico sorse l'associazione stringendo in in fascio tutti maestri d'Italia, da quelli degli umili borghi a quelli delle città più cospicue e civili, fu anche un fiorire di speranze e di illusioni e si credette che l'appello dei cinquantamila educatori italiani, lanciato al Parlamento e ai Comuni sarebbe stato accolto con simpatia, con volontà di assecondare le loro giuste aspirazioni e di cooperare al miglioramento della scuola.

Più e più, volte fu fatto il tentativo di organizzare, nella Camera un cosiddetto *partito della scuola* e l'on Credaro era riuscito ad ottenere l'adesione di oltre centocinquanta colleghi, che si denominarono *gli amici dell'alfabeto*. Ma la cosa non andò più in là della platonica adesione e l'opera fu assolutamente negativa. I deputati della maggioranza hanno ben altro da pensare: la scuola nella maggior parte dei loro collegi è sotto la diretta dipendenza delle Amministrazioni clericali, retta da suore o da preti, vigilata dai parroci. In trent'anni di vita nazionale, che cosa hanno conseguito i maestri, che cosa ha ottenuto la scuola dai partiti dirigenti? Quel poco che fu potuto strappare, specialmente in questi ultimi anni, dopo che i maestri mercè l'organizzazione si levarono a dignità di uomini, è esclusivamente dovuto ai partiti dell'opposizione che pongono la scuola a fondamento dei loro programmi. Se essi soltanto hanno stesa la mano ai maestri che invocavano aiuto, se essi soltanto hanno dato sollecita cura al problema della scuola, era assurdo credere che i maestri rifiutassero l'opera loro per una stupida questione di apoliticità che li avrebbe ridotti all'impotenza assoluta, come tanti eunuchi.

Ma v'ha di più: anche se per gesto di follia essi avessero volte le spalle ai loro difensori, la fatalità delle cose li avrebbe risospinti nell'orbita dell'azione democratica, poichè la scuola è l'esponente più significativo e fattivo della lenta trasformazione dello stato democratico. Se essa deve per sua natura esercitare una funzione sociale, questa non può concepirsi che in perfetto accordo con tutte le altre forze vive che elaborano il progresso, nè era quindi possibile non venisse investita dal fervido soffio di vita nova che il proletariato propulsa nell'organismo sociale.

Non gli sforzi dei piccoli Fabiani, non la subdola guerra della Tommasco potevano impedire ciò che era ineluttabile, che la scuola cioè fosse attratta verso l'estrema sinistra, dove come disse un giorno D'Annunzio alla Camera, è la vita.

Pertanto noi salutiamo con viva gioia l'aperta adesione dei

maestri alla Confederazione Generale del Lavoro ed auguriamo loro, che messisi finalmente, senza equivoci, senza finzioni, sulla strada diritta possano giungere alla desiderata mèta per il bene davvero inseparabile della scuola e di loro stessi.

UN SIMBOLO

Arnaldo Cipolla, corrispondente del *Corriere della Sera*, scriveva in un di questi giorni sul giornale milanese, a proposito delle grandi manovre:

« Accanto alla bandiera sta la piccola cassaforte di campagna; avvicinamento che sembrerebbe significare l'altra necessità, non meno urgente per ottenere le vittorie di quella intesa a custodir la fiamma sacra che suscita gli eroismi »

Il periodo non è un fior di stile, ma fa comprendere abbastanza chiaramente il pensiero dello scrittore. Per la guerra non basta l'entusiasmo: ci vogliono anche i quattrini, che non si trovano — ahimè! — fra le pieghe della bandiera, ma nelle saccoccie di Pantalone, alle quali il Militarismo non si stanca mai di attingere. Questo è il simbolo di Cipolla.

A noi invece la bandiera, che sventola vicino alla cassaforte, suscita un altro pensiero: le guerre si fanno sempre per una determinante economica e son sempre fatte nell'interesse esclusivo delle classi dominanti; il patriottismo, simboleggiato dalla bandiera, per cui si lasciano uccidere a migliaia i giovani soldati, è un sentimento artificiale creato nell'animo dei lavoratori dallo spirito di conservazione delle classi ricche, ed ha le sue radici volgari nell'oro della cassa forte borghese.

Anticlericalismo.

La religione dell'odio.

Io non so se, nei quindici anni nei quali ho letto ogni giorno parecchi giornali clericali, mi è mai capitato di leggermi una pagina nella quale vibrasse calda e sincera una commozione di bontà e di benevolenza umana; attesto in coscienza che non oserei affermarlo. Ma invece, se voi prendete a caso un numero qualunque di questi giornali e ve lo leggete pazientemente, voi vi sentite stretto come da un'impressione penosa di ombra e di gelo; e dovrete dire fra voi e voi: come sanno odiare questi cattolici, questi « papali! ». L'odio, l'irritazione sorda, lo spirito di inquisizione gelosa, di denuncia, di diffamazione, il dispetto contro tutto quello che vive e si agita giovanilmente al sole sono oramai il tono fondamentale di queste anime; e bisogna confessare che esse non fanno nulla per nascondersi; quando alla modernità, alla sincerità, alla libertà alacre e gioiosa, alla simpatia larga e cordiale per i dolori e per le aspirazioni umane si è dato il nome di « diavolo », bisogna bene fare il

contrario per salvar l'anima e guadagnare le benedizioni celesti e le lodi dei pastori.
Don Romolo Murri.

Un altro colpo... nostro.

Non ci stancheremo mai di predicare alla massa che in gran parte la causa dei suoi mali consiste nella mancanza assoluta di organizzazione, specialmente di organizzazione economica.

Occorre che tutti i lavoratori si uniscano in società, comincino a emanciparsi, prima, dagli speculatori per assurgere, poi, alla comunanza di vita.

Non si richiede perciò un gran sacrificio. Basta un po' di buona volontà per tutti, fermezza di propositi e d'azione anzichè limitarsi a imprecare e a bestemmiare quando gli affari vanno male.

Tutte le imprecazioni tutte le bestemmie sono inutili, sono stupide, sono cretine quanto mai si possa immaginare.

Perchè Tizio vuol bestemmiare, perchè vuole imprecare, quando è sempre rassegnato a lavorare senza sapere perchè, nè come, a lasciarsi sfruttare come una bestia, non cercando mai di aumentare le proprie mercedi mentre gli affitti, i generi alimentari aumentano?

Perchè?

Ma la colpa è tutta, o quasi, sua.

Ed anzichè bestemmiare e maledire egli dovrebbe pensare a organizzarsi per far fronte con la forza dell'organizzazione alla forza dal capitalismo, arginarlo, paralizzarlo e disperderlo.

Egli dovrebbe seguire i consigli nostri, dei socialisti, e sarebbe certo di migliorare le sue condizioni, senza sacrificare nulla di se stesso e nemmeno delle sue convinzioni religiose, giacchè le organizzazioni economiche devono svolgere azioni economiche di salari, orari, lavoro ecc., non politiche nè religiose.

Aiutati che Iddio t'aiuterà.

Quindi o lavoratori, aiutatevi che Iddio — come dice un vecchio arguto proverbio — vi aiuterà.

Ma aiutatevi in che modo?

Restando divisi?

Siete troppo piccola cosa, troppo deboli di fronte alla potenza del capitalismo. Siete pigmei di fronte al gigante; a nulla varrebbero le vostre proteste o le vostre violenze.

Seguendo il consiglio dei preti di pensare all'al di là, e punto a questa terra?

Ma allora voi non vi aiutate, come voleva Cristo, voi vi rassegnate e seguirete sempre ad esser quel che siete.

E allora?

Allora? unitevi in leghe ed in cooperative; fate in modo che le vostre braccia siano tutte vostre, non di chi nulla fa, e vedrete che in questo modo... sbarcherete il lunario molto meglio, e vi avvierete alla vostra completa emancipazione.

Il montanaro.

OPERAI,

Leggete e diffondete

LA TERRA

DEBATO AI LETTORI del CORRIERE APUANO

Per i cinquantatré Zinzin che prendon sul serio le settimanali scempiaggini dei vari Gandolfi dell'organo — pardon! — de le perpetue apuane, stralciamo il seguente interessantissimo capitolo dal magnifico libro del Dott. Simon, il Viaggio Umoreistico attraverso i dogmi e le religioni [1].

I Fratelli e le Sorelle di GESÙ

Le storie sacre poste in mano della gioventù, hanno, apparentemente, lo scopo di riassumere la Bibbia ed i Vangeli. In realtà esse contengono addizioni, omissioni ed errori volontari di traduzione tali da cangiare sostanzialmente la fisionomia dei testi sacri e dei loro personaggi.

« Allora (V. Luca, Cap. 8, vers. da 19 e 22) sua madre e i suoi fratelli vennero a trovarlo, ma non lo poterono avvicinare a causa della folla. E qualcuno lo avvertì: Tua madre e i tuoi fratelli sono là, che desiderano vederti. Ma egli rispose: Mia madre ed i miei fratelli sono questi che ascoltano la parola di Dio, e che la mettono in pratica. »

Corrispondenze

VILLAFRANCA. La caccia alla lepre nel Camposanto. — In uno dei giorni passati si è avuto uno spettacolo veramente degno di un popolo poco civile e quasi barbaro. Ne giudichi il pubblico!

COMANO. Il 39° anniversario di Roma libera. Alle 14 circa del lunedì scorso, (20 sett.) ebbe principio una breve manifestazione democratica con l'intervento di non numerosi ragazzi e delle donne i quali formarono il grosso della folla solo quando vibrano per l'aria squilli di trombe e rulli di tamburo e per l'assenza di compagni informati tardi della dimostrazione e anche soprattutto perché le feste in campagna non possono riuscire se non di domenica, essendo, i più, trattati nei giorni feriali, dal lavoro dei campi e, forse, anche dalle buone mete in generale tutt'altro che tenere per le feste non comprese nel calendario ecclesiastico.

Per finire. Le sette vestali incaricate di tener accesa la gravoleante lampada... borelliana a Fontremoli, si sono finalmente decise ad aggiungere un po' d'olio all'aggonizzante lucerna e da qualche settimana se ne vedono i fischietti bagliori sur un'ago ed umoristico fogliucolo parmigiano.

495

Caduta fatale.

A *Gunadi*, tal Corvi Pietro di anni 43 cadeva da un albero e dopo poco moriva a seguito di frattura alla base cranica e conseguente commozione.

Fermento da... antropofagi.

A *Casa Corvi* insorse per inezie diverbio fra certo Mori Francesco e Ferrari Giovanni. Dalle parole si passò presto ai fatti... Conseguenze: al Mori una ferita al cuoio capelluto, al Ferrari un morso al labbro che gliene lasciò parte in bocca all'avversario.

Grave sciagura.

Un'irreparabile sciagura ha colpito il nostro concittadino Prof. Paride Chistoni, Mentre lunedì due sue bambine di tenerissima età si sollazzavano, venne da una d'esse urtata una pentola d'acqua calda che si riversò sulle mani e sull'avambraccio della sorellina. Le lesioni riportate non erano gravi, ma, per l'impressione riportata, la tenera bambina, malgrado le più amorose cure, venne dopo due giorni a morte.

Al Prof. Chistoni che chiamato tosto da Parma non poté riabbracciare viva la sua piccola Maria, alla sua consorte, a tutti i suoi la nostra parola sincera di condoglianze per la irreparabile sventura.

A proposito d'una domanda.

Neila *Scintilla* di Mercoledì si domanda che cosa è avvenuto e che cosa si pensa di fare del premio reale per la fiera di beneficenza dell'Asilo Infantile.

Ci comunica che se fino ad oggi non si ultimò la Fiera pur quanto riguarda il detto premio reale ciò dipose dal fatto che non si pote esitare un numero

sufficiente di biglietti per compensare l'Istituto delle spese incorse.

Stiano dunque tranquilli i detentori dei biglietti speciali e il corrispondente della *Scintilla*, che il premio è tuttora intatto e a disposizione del futuro fortunato vincitore, presso la Commissione dell'Asilo.

PICCOLA POSTA

VENTIMIGLIA - *Fulvo* — Grazie de' tuoi saluti da S. Dalmazzo di Tenda e tanti auguri.

PONTREMOLI - *Liberale costituzionali, sotto l'alto patronato di Mons. Borelli e sua santità Pio X* — Grazie delle vostre lodi... Dio mio!... Non c'è di che..... (Funzion. di P. S. e R. R. Carabinieri).

PONTREMOLI - *Cronista pontremolese della « Scintilla »* — Grazie del superlativo encomio: terremoto nola (Amministrazione Cittadina).

PONTREMOLI - *Bastian* — Quanti sono? Mah! noi crediamo sette, e il telegramma famoso ci conferma nella nostra opinione. C'è però chi sostiene che sian nove. Potrebbe anche darsi per quanto ci sembri un calcolo esagerato.

SPEZIA - *Julo* — Auguri di vittoria!

LUNIGIANA - *Corrispondenti* — Siete morti o in letago? Svegliatevi, per dio.....

CARLO MONTAGNA, redattore-responsabile

Officina d'Arti Grafiche di Parma (1909)

AVVISO

Il sottoscritto avverte che stante la messa in opera della luce elettrica tiene disponibile N. 2 gasometri per acetilene di Kg. 1 e 2, quest'ultimo nuovissimo, con tutti gli accessori, tubi cetre, bracciali ecc. a **PREZZO** di **VERA OCCASIONE**.

Tiene anche un forte assortimento di **Corone Mortuarie**, con nastri, frange, parole dorate, ecc. con lo sconto del 30 0/0 di qualunque città.

Rivolgersi da

REMIGIO GIROMINI in Aulla

Splendido Assortimento

di **Blancherie, Maglierie, Telerie, Filati e Mercerie**

SALVATORI & PELLEGRINI

.. PARMA

29 Via Farini 29

Laboratorio per confezione di **Biancheria da UOMO e da SIGNORA.**

Corredi da Sposa, da Casa, ecc.

Sposi !!!

Per l'arredamento della vostra casa, prima di fare acquisti, visitate i magazzini di

Vincenzo Baracchini

PONTREMOLI

Piazza Vitt. Eman. e Via Cavour

ove troverete un completo, vario, elegante assortimento di mobili in legno e in ferro, d'ogni misura e d'ogni valore.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Si accettano pagamenti anche a rate mensili e settimanali.

Al massimo buon mercato

Prima di fare acquisti, visitate i grandi Magazzini di mobili, con laboratorio proprio di

Remigio Giromini in Aulla

Ove troverete mobili di ogni specie — letti tanto in ferro che in legno — materassi — reti metalliche — pagliericci a molle — ottomane — quadri — oleografie — specchi — aste dorate — sedie andanti e di lusso — legnami — ferramenta — vetri — colori — Speciale assortimento in valigieria a prezzi veramente incredibili.

SAGGIO DEI PREZZI

Comò di noce, con marmo lucido e maniglie dorate	L. 38
Comodino di noce con marmo	» 10
Specchio con luce	» 8

Per acquisti superiori alle L. 100 do respiro nei pagamenti.

Provare per credere

Officina d'Arti Grafiche di Parma

STRADA CAIROLI, Num. 12 - PARMA

Opere scientifiche, Giornali Cataloghi, Manifesti, ecc.

Specialità: Lavori commerciali di lusso e comuni